

Bollettino del Cli

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

anno VII

SETTEMBRE 1988

SCRIVERE A : CLI / CENTRO FEMMINISTA SEPARATISTA
VIA SAN FRANCESCO DI SALES 1 A - 00165 R O M A



lettere

notizie

libri

poesie



racconti

vacanze

interveni

idee

giovedì 30/6/88

Ma che ci faccio qui, davanti al Senato?

Di fronte ho un palazzo architettonicamente niente male (a parte ciò che contiene), vicino e dietro di me poche decine di donne. Chi in piedi, chi parla con l'altra accanto, chi seduta schiantata dal caldo, chi gusta un gelato, chi porta attaccati al collo cartelli, chi con il minimo residuo di combattività grida slogans.

Che ci faccio qui? Io che non ho firmato a suo tempo la proposta di legge contro la violenza sessuale. Io che se pur credo all'utilizzo del dibattito tra donne non ho la minima fiducia nelle leggi che il patriarcato si dà. Che ci faccio qui?

Un'ora fa, seduta nella Cappella dei Condannati a Castel Sant'Angelo, cercavo di darmi la stessa risposta. Ma che ci faccio qui?

L'orario è sballato e il caldo allucinante.

Il posto è discreto. Sembra di essere a quei pseudoconvegni di partito, con la differenza però che i convenuti qui sono assai meno. Davanti a me donne che si avvicinano al microfono. Parlano di stampa femminista. Commemorano, ricordano, accennano persino a loro ormai antiche appartenenze.

Ma che ci faccio qui?

Sparuti, svogliati, gli applausi dopo ogni testimonianza.

Solo una donna non raccoglie il benchè minimo battito di mani. Forse perchè è l'unica che parla ancora con entusiasmo di un progetto redazionale? Forse perchè è la sola che trasmette la presenza di un movimento che seppur diverso continua a far vivere il femminismo separatista? Forse perchè lei assume nel suo intervento di nominare i rapporti amorosi tra donne? Il mistero rimane.

lunedì 4/7/88

Ho deciso. Voglio scrivere, se ci riesco (ho sempre dei problemi nel tradurre il pensiero in scrittura) un pezzetto per il Bollettino del CLI. Voglio scrivere un pezzetto su ciò che mi sta accadendo, qualcosa su questa sensazione (sottile e dolorosa) che è l'estraneità.

Appena entro al Buon Pastore sono bloccata. C'è una riunione straordinaria per decidere l'immediata risposta politica alla

sentenza del TAR che non riconosce validità al ricorso fatto dal Buon Pastore occupato.

Mi siedo, ascolto. Rapido sguardo panoramico. Sedute a discutere siamo 15 donne. All'altro lato della fontana dieci donne continuano la loro riunione (all'orecchio mi si dice stiano facendo un corso di sceneggiatura).

Ecco che viene, lo sento. L'interrogativo sale.

Ma che ci faccio qui?

Prendo me stessa e mi porto al Centro Femminista Separatista. Lettere di donne gay, omosessuali, lesbiche (così si presentano) attendono: risposte ai loro problemi, confronto sui loro pensieri, comunanza sui loro desideri, informazioni per le loro ignoranze, notizie per le loro curiosità.

E qui finalmente so perchè ci sto.

Perchè sono donna, femminista, lesbica.

E questi tre termini per me hanno significato perchè sono insieme. Uniti, non separabili fra loro.

Quando il mio essere lesbica viene taciuto, nascosto, mistificato, dimenticato, cancellato, svalorizzato, inglobato, omologato e tanto altro ancora, il mio esserci nelle situazioni - siano esse di donne, di femministe, di lesbiche - non ha più in sè significato.

Perchè essere lesbica, per me, non è la mia particolarità, la mia categoria, la mia specificità, la mia scelta sessuale, la mia eccentricità.

Essere lesbica per me è l'essenza di essere nell'esserci.

E voi ci siete?

CRISTINA BORO

.....

ALI (Archivi Lesbici Italiani) ringraziano Fernanda di Fermo per la sottoscrizione, e tutte le donne che stanno contribuendo ad arricchire la documentazione. Grazie alle iniziative di finanziamento collettive e agli aiuti privati, l'ALI possiede ora (finalmente!) una fotocopiatrice e da ottobre sarà in grado di poter funzionare anche come centro di riproduzione di materiali, dagli articoli alle pubblicazioni ormai introvabili. Mandateci tutto quello che trovate di e sulle lesbiche per sostenere il nostro lavoro di raccolta, indirizzando a: ALI, via San Francesco di Sales IA, 00165 Roma.

***** CONCORSO FOTOGRAFICO GESTI D'AMORE TRA DONNE*****

Abbiamo deciso di spostare ancora il termine di scadenza del concorso fotografico bandito dal CLI sul tema "Gesti d'amore tra donne", al 30 settembre. Le foto sinora pervenuteci, infatti, sono molto belle ma troppo poche per parlare di concorso e organizzare una mostra. Se ricordiamo la grande adesione all'iniziativa dell'antologia di poesia lesbica "Poeresia", lo scorso anno, è chiaro che non si può parlare di disinteresse per un'iniziativa culturale collettiva come lesbiche; ma piuttosto, forse, di una maggiore difficoltà di visibilità legata all'immagine ed al fatto di coinvolgere in questa visibilità altre donne, quelle fotografate. Oppure è così rara la visibilità dei gesti d'amore tra donne, non necessariamente lesbiche, che è un'impresa fotografarli? In ogni caso scriveteci i motivi della non-partecipazione, dandoci modo di discuterli insieme. Per chi invece vuole aderire al concorso, ricordiamo che bisogna inviare le foto in bianco e nero o a colori, formato I8X24, al CLI, via San Francesco di Sales IA, 00165 Roma. I premi saranno due (bianco e nero o colore) e si può concorrere ad entrambi. Tutte le foto verranno esposte in una mostra. Sperando che durante l'estate ci saranno belle situazioni fotografabili per tutte, aspettiamo le vostre opere. Coraggio!

VACANZE solo donna

° Quest'anno il CLI organizza una bellissima vacanza all'Isola d'Elba, dal 10 al 24 settembre, nello stupendo promontorio della Costa dei Gabbiani. Lo spazio è immenso, naturale. Si soggiognerà in ville da 4/5 posti fino a 12, con stanze doppie, triple o "matrimoniali" complete di biancheria, doppi servizi e cucina attrezzata. Nella villa centrale, il CLI garantisce un servizio di colazione-pranzo collettivo, bar-disco la sera, cena su prenotazione. Ogni villa ha una caletta a mare privata. A poca distanza dalle ville, si può usufruire di un maneggio, di campi da tennis e altri impianti sportivi. Corsi di surfing e possibilità di fare fanghi e cure termali. Il soggiorno per due settimane costa 320.000 lire a persona; 190.000 lire per la prima settimana o 160.000 per la seconda. Per partecipare occorre prenotarsi subito versando una caparra di 150.000 lire per le

due settimane o di 100.000 per una. I soggiorni sono soltanto settimanali. Per prenotarvi telefonate a Giovanna (06/3651600) oppure chiedete di lei telefonando al CLI il martedì (6864201).

° SPAZIO DONNA IN TOSCANA rimane aperto fino al 15 settembre, malgrado i tentativi di sabotaggio da parte del Comune di Casale Marittimo e della sua Sindaca similthatcher. La situazione richiede naturalmente una adeguata responsabilità politica di tutte le donne presenti. Per quest'anno si prevede dunque una cogestione dello spazio, dalla preparazione dei pasti alla pulizia e all'organizzazione dei seminari. Prima di venire, telefonate allo 0586-652263. L'indirizzo di Spazio Donna è: Località Tramerini, Casale Marittimo (PI).



Roma, 13 maggio 1988

Sono Bartolomea, ciao.

Vi abbraccio tutte, care amiche. Voi non lo sapete, è vero, ve lo dico adesso: per me siete delle care amiche, alcune buffe, alcune strambe, alcune dolcissime, altre un po' meno, ma tutte amiche.

Stavo lavorando e mi sono rotta le scatole. Ho una specie di rigurgito (per stanchezza), per il lavoro, naturalmente, quindi faccio una pausa.

Mi siete venute in mente voi.

Anche questo non lo sapete, non mi conoscete abbastanza, ma ve lo dico io: il mio cuore è diviso tra l'UDI e il CLI, e i motivi sono facilmente intuibili, per lo meno per quanto riguarda il CLI. Vi sono sempre vicina solidalmente, seguo - un po' in disparte - tutte le varie attività, le iniziative; ogni tanto vengo lì, non proprio alle vostre riunioni, ma alle feste, agli incontri, ecc.; ma il luogo di lotta politica è l'UDI perchè lo ritengo più vario, cioè si occupa (per lo meno il mio circolo) di varie cose che riguardano la donna nella società, nella fami-

glia, nel lavoro, nei rapporti con i figli, con i giovani, con le istituzioni, con gli uomini.

Non voglio vedere il mondo esclusivamente con gli occhi di lesbica solo perchè sono una lesbica.

Lo so, sono un po' anomala, ma ho la sensazione o consapevolezza (chiamatela come vi pare) che al mondo non esisto solo io, ma anche le donne eterosessuali, esistono gli anziani, i bambini, e anche gli uomini. Si dà il caso che anch'io ho un passato fatto di tutte queste cose e non rinnego niente. Credo che la maggior parte delle donne che si scoprono lesbiche vivano in queste condizioni e poi cercano di modificare il mondo che le circonda, ma tutte queste cose restano intorno a loro, non si possono cancellare.

Neanche io ci vivo bene in questa società, però cerco di fare quello che posso per renderla meno invivibile. E tutto questo però non mi fa sentire completamente UDI al 100%, proprio perchè quasi tutto è improntato a un contesto eterosessuale, anche se l'UDI è il movimento più variegato che può esistere, formato da donne di tutte le condizioni e le classi più disparate, e quindi comprende anche le lesbiche. Voi avete un po' di influenza nel farmi sentire molto anomala anche come lesbica (e quindi anche nel vostro gruppo non mi ritrovo al 100%) ed alcune cose non le condivido. Ma, attente, non dividerle non vuol dire ignorarle o escluderle. Per me vuol dire solo arricchimento in più di una diversità di pensiero. Voi forse avete uno stereotipo della lesbica nel quale, onestamente, io non mi ritrovo.

Io sono, credo, quella figura di lesbica che vi rovina la reputazione. Mi si potrebbe definire, con occhio e luogo comune, "maschilista", anche se è una cosa che rifiuto assolutamente. Io non mi "paragono" e non mi "confronto" con nessun maschio o comportamento maschile, mi limito ad essere me stessa, pregi e difetti, e se poi questi possono assomigliare ai comportamenti maschili non mi riguarda, è solo una coincidenza, io sono soltanto me stessa. Sono orgogliosa e piacevolmente soddisfatta di essere una donna. Mi piace la donna che si cura anche, o quelle che si truccano, quelle che mi sanno eccitare. Mi piace, per esempio, l'avventura e il porto sicuro, le stronzate e le cose serie, sono molto dolce e molto dura e cattiva. Ramento il menefreghismo assoluto. Sono realista da fare nausea e abominevolmente sensibile e fantasiosa. Mi piace stronzeggiare con le donne, ma so essere anche molto seria. Ho una donna "mia", che deve essere solo mia.

Sono anche una che "tocca", mi piace il contatto fisico. Anche quello intellettuale, mentale, ecc. (ad esempio, in questo senso sono "innamorata", intellettualmente, di Pasqualina Napoletano, di Anita Pasquali e Rosanna Marcodoppio (mie "goccioline")); ma il contatto fisico è indispensabile, per me, devo trovare un "collegamento" qualunque con le donne, anche con una semplice amica. Ho letto gli scritti sull'erotismo, che per scattare deve partire da determinati meccanismi di conoscenza, di interesse profondo, ecc. Per me sono tutte stronzate. Certo, può succedere anche questo, ma a me succede anche di avere voglia di fare l'amore con una donna all'improvviso, solo per una semplice e pura voglia, senza sapere niente di lei, ma solo perché mi ha colpito qualcosa. Mi piace la conquista al volo, l'abbandono, scandalizzare, "scioccare". E mi piace anche attendere, essere cauta, delicatissima, tenerissima. Sono una che viene, che sparisce, che ritorna. Non sono immatura, ragazze mie, come qualcuna già lì al Buon Pastore mi ha detto. Ho quasi 39 anni, ne ho passate di tutti i colori, sono stata per 30 anni orrendamente seria, responsabile, fedele, ingabbiata, coerente, anonima. Da alcuni anni sto solo pensando a me stessa, a ciò che piace a me, a decidere per me, a trovare i miei spazi, a fare quello che voglio e che mi piace fare. E non ho nessun senso di colpa, nessuno, se anche tutto questo fa del male a qualcun altro o a qualcun'altra.

Non vi ho parlato di me perché ho manie autobiografiche o perché so di non avere una buona reputazione o chissà per cosa, ma solo perché non ci conosciamo molto bene, io vengo saltuariamente, appunto, ma vi considero amiche e ho deciso di stringere un po' di più questa amicizia, iniziando con questa lettera "aperta" a tutte, che vi chiedo di pubblicare, per favore, per vedere quanti e quali attacchi avrò, o risposte di simpatia.

Adesso ritorno al mio lavoro; che butterei volentieri all'aria ma che mi serve per una questione di sopravvivenza. Mi piace lavorare, credetemi. Però quando è una fonte di sacrifici, di guai, di stress e soprattutto di necessità vitale, il discorso è un altro! Mi piacerebbe tanto lavorare solo per sentirmi moderna e realizzata, anche se poi non è solo il lavoro che serve a questo. Lotti, lotti, per raggiungere l'indipendenza, l'autonomia, l'autoemancipazione, l'autosufficienza, l'autoregolamentazione, ecc. E poi ti accorgi che è difficile mantenere tutte queste cose, è difficile riuscire ad andare avanti sempre con la testardaggine

delle tue idee, soprattutto per non dare la soddisfazione a "qualche persona" di poterti dire: chi cazzo te l'ha fatto fare? Lascia perdere!

Vi saluto con un apprezzamento sul Bollettino, che mi piace sempre di più, anche se lo leggo molto saltuariamente nel senso che mi perdo dei numeri quando sparisco dalle "scene" e poi li recupero tutti insieme e li leggo tutti insieme quando rifaccio le mie comparizioni.

Complimenti per la coerenza e la ricercatezza del vostro percorso. Un bacio a tutte.

BARTOLOMEA ✕

.....

La lettera di Bartolomea ci offre l'opportunità di intervenire sul Bollettino con alcune considerazioni, risultato di discussioni fatte nel gruppo, per cui il nostro non è nè un attacco nè una risposta di simpatia.

Ognuna è libera di fare le scelte di vita che ritiene più opportune per sè, e proprio per questo intendiamo esprimere le nostre. Sono molte le donne che come Bartolomea decidono di viverci il lesbismo come uno dei tanti aspetti della propria "complessa personalità", che lo circoscrivono entro limiti ben definiti, in modo che esso non possa, uscendone, "inquinare" gli altri aspetti certamente meno compromettenti e più paganti sul piano del riconoscimento sociale.

Del resto la nostra è una società etero-orientata, nella quale non è contemplata una scelta sessuale diversa da quella data. }
Ancor prima di venire al mondo si viene addestrate all'assunzione di ruoli ben definiti: figlie, mogli, madri, zie e, tutt'al più, zitelle o "single" (unico frutto di tanti anni di femminismo sembra essere la possibilità di cumulare i ruoli "compagnamica-amante" e arricchirli, magari, con una qualche carriera rampante).

Invece non esistono modelli di riferimento relativi ad un comportamento non etero e le donne che amano altre donne si devono "inventare" i loro gesti e la loro sensualità.

La scelta lesbica (e in questo caso si può definire come scelta), proprio perchè de-ruolizzata, mette finalmente di fronte due donne come soggetti.

Le lesbiche vivono e lavorano nella realtà esterna tanto quanto

le etero, solo che lo fanno in modo diverso e con diversi obiet= tivi. Vogliono destrutturare la società, perchè è la loro scelta di vita e di politica che lo esige; quindi scelgono di non spen= dere energie per rabberciare i guasti che secoli di potere patriar= cale e maschilista hanno generato (emarginazione, violenza, guer= re, inquinamento, ecc.), ma per rifondare e costruire dinamiche che non generino più storture.

Assumere il lesbismo come elemento fondante della propria perso= nalità e delle scelte che si operano non significa per noi mi= stificazione di sè o disconoscimento dell'esistenza del resto del mondo, diverso da noi.

E' piuttosto l'ottica, la visuale da cui scegliamo di guardarlo, interpretarlo, giudicarlo per poi agire in esso tenendo ben pre= sente che il nostro obiettivo è vivere un'esistenza non soffocata nè frustrata, è volere affermare il proprio piacere di vivere. Sapere che ci sono delle donne (etero o "turiste" o peggio an= cora pentite del lesbismo) che ci offrono la loro amicizia, il loro appoggio, la loro solidarietà, lascia il tempo che trova, anche perchè la nostra scelta ci induce ad essere sempre pron= te e sul campo a lavorare per cercare di cambiare le cose, pri= ma che queste cambino noi.

ANNA L., ANNA S., CINZIA G., CRISTINA B., FIORELLA M., LUCILLA C., MARISA C., del Gruppo Corrispondenza del CLI.

.....



SCRIVONO SU ...

CULTURA FEMMINISTA E LESBICA A BERLINO

Berlino, 31/3/1988

Nello spazio per donne "Begine" in Potstaderstr.139: Mondì di donne - lontani, scomparsi, stranieri? Cillie Rentmeister presenta il tema "matriarcato" nel movimento delle donne. Matriarcato, tema fuori moda? Forse... Perchè al Begine quella sera si era radunata tutta una folla di donne che qualcuna ha scherzosamente definito il grano degli anni '70.

Cillie Rentmeister ha aperto il tema con una serie di diapositive sui manifesti femministi e lesbici dell'inizio del movimento delle donne fino agli inizi degli anni '80, trattando velocemente delle varie fasi e successivi sviluppi del movimento stesso in Germania, e soprattutto dei suoi punti di forza e valore matriarcale. Ed è infine approdata a presentare le poche e ormai in estinzione società matriarcali esistenti ancora nel mondo, che lei stessa ha visitato e studiato a lungo. Da questa visione esterna e cronologica delle zone matriarcali nel movimento delle donne in Germania mi ha colpito la fase della maternità verso la metà e fine degli anni '70 e lo sviluppo del misticismo femminile durante gli anni '80.

Alla metà degli anni '70, la maternità diventa affermazione di volontà e soprattutto di un potere. Maternità come forza o meglio come onnipotenza della madre di fronte al figlio. Tantissime donne in Germania hanno voluto e avuto figli solo per se stesse, anche fra difficoltà economiche. Più tardi il sogno della maternità come potere si è lentamente sgretolato non appena i figli hanno cominciato a crescere, non appena i figli hanno rivelato rapporti di dipendenza troppo stretti con la madre. Tengo a ricordare che attualmente la maternità per una donna a Berlino Ovest (nel resto della Germania Occidentale è diverso) è un ottimo impiego. Lo stato o meglio la città di Berlino paga per 2 anni, e in alcuni casi anche più a lungo, uno stipendio mensile a colei che decide di avere un figlio. Naturalmente per moltissime donne disoccupate tale possibilità diventa un'attrattiva invitante.

Lascio il tema maternità per passare a quello del misticismo.

La prima fase del misticismo femminile è quella semplice dell'astrologia: analisi astrologiche, letture di pianeti e piani natali e così via. Durante gli anni '80 questa tendenza si dirama e approfondisce in altri settori: gli studi esoterici o astronomici, la riscoperta delle forze della natura e del vivere in armonia con essa, fino allo sviluppo delle medicine alternative: erbe e omeopatia, massaggi e ginnastiche e i cari regolari e sani digiuni ad ogni cambio di stagione. A tutto questo si aggiunge, durante quegli stessi anni, lo sviluppo enorme degli studi di psicologia e della pratica di questa: analisi, terapie individuali e di gruppo, consulenze, etc., etc.; e qui la lista sarebbe lunga. In questo caso la parte mistica è già passata ad un ruolo secondario, se pensiamo per un attimo ai risvolti economici non indifferenti che tali pratiche comportano. E a questo riguardo non posso fare a meno di riportare la mia opinione anche se cattiva. Considero tutto questo "gioco" qualcosa di estremamente sciocco e pericoloso. Conosco tante donne che purtroppo non "riescono a capire" perchè hanno preparato un giorno la colazione alle nove anzichè alle dieci se non ne parlano "terapeuticamente" per una decina d'ore o per almeno un paio di sedute con la propria psicologa. Da quando abito a Berlino uno dei miei hobbies preferiti è di controllare il numero variante delle "praxis" (ambulatori) di psicologhe e terapeute di cui questa città dalle cantine alle mansarde è piena.

Ed ora, a proposito dell'ultima parte della conferenza, quella sulle società matriarcali, non mi soffermo a riportare ciò che Cillie ha raccontato perchè sarebbe assolutamente riduttivo. Piuttosto, cosa interessante a notare, il dibattito seguito alla conferenza di Cillie si è incagliato sulla storia tedesca durante l'ultima guerra, e cioè sul problema razziale degli ebrei. E' incredibile come negli ultimi mesi a tutte le discussioni o conferenze cui ho partecipato questo tema abbia preso il sopravvento "stranamente" sempre. Dalle letture pubbliche di Audre Lorde, ai dibattiti con le donne dei paesi del Terzo Mondo, si è finite sempre su quest'ultima sponda. Mi è stato detto che per molti anni nessuno ha mai osato parlarne pubblicamente ed ora qualsiasi occasione sembra buona, anche fra sospiri di noia e reazioni contrarie.

.....

Berlino, 8/6/1988

Il "Pelze", originariamente bar erotico per donne, poi multimedia arte sempre per sole donne, riapre i battenti ora con Mahide, colei che come bar erotico appunto l'aveva creato. Mahide ritorna e inaugura l'apertura con una mostra di foto di nudi di donna della fotografa Christiane Kaltenbach.

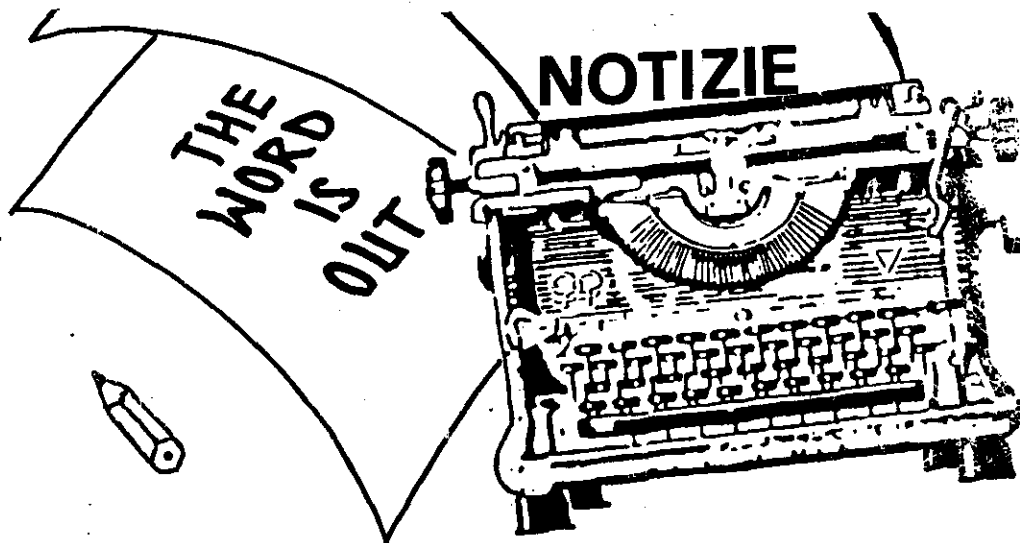
I due vani del locale ripuliti o meglio riorganizzati secondo l'arte "mahidiana" (stilizzata, lineare eppur pregnante come un'essenza) si presentano dopo tanto tempo familiari ai nostri occhi. Mahide vestita da suora accoglie invitante "le sorelle" al buffet dove spiccano due colori molto forti: il verde di una crema di avocado e il rosso variegato di una macedonia di fragole e rape.

Christiane Kaltenbach, la fotografa, o meglio la regista approdata alla fotografia dopo una decina d'anni di video, cortometraggi, di film-projekte femministi e lesbici in Germania e Olanda, cammina silenziosa e quasi insicura fra le donne che guardano le sue foto. La mostra intitolata "Die Haut ist mein Kleid" (La pelle è il mio vestito) si concentra sul corpo femminile nudo. La prima parte della mostra presenta foto di donne in stanze. Il corpo in uno spazio. Ma ciò che si nota subito non sono gli spazi o i corpi già maturi, forti o pesanti, quanto piuttosto le espressioni che i corpi stessi racchiudono e formano: rabbia, tristezza, vertigine, stanchezza. L'autrice sembra "usare" le modelle e i loro corpi per rappresentare le proprie emozioni o stati d'animo. Si passa poi alla seconda parte della mostra, dove l'obiettivo questa volta si è concentrato su parti del corpo femminile: schiena, ventre, mani, corpi senza testa, corpi raccolti e tagliati in giochi di luce e ombra. A questo punto, interpellata, Christiane Kaltenbach mi parla di paesaggio del corpo e soprattutto del suo studio su quel paesaggio, su quelle forme e linee. Le foto sono state programmate e studiate, e ora appese ai muri rimandano all'occhio che le osserva segnali di quiete, di abbandono, come pure richiami erotici. A queste due parti della mostra si aggiunge una sequenza di foto non studiate, semplici istantanee di un corpo che si spoglia, fa la doccia e si riveste.

Continuo a chiacchierare con Christiane e a sgranocchiare nuvolette fritte di crema di gamberi. La musica nel locale è soffusa, s'insinua tra le foto, fra le luci, mentre fuori la morsa

di afa berlinese di questi giorni si allenta sfogandosi in un temporale. L'immagine di una pioggia torrenziale si offre nella cornice della porta d'ingresso spalancata. Mahide ondeggia alta nella sua tonaca nera, donne entrano ed escono andando dal Pei=ze al Begine, altro locale per donne alla porta a fianco... penso che fra poco è mattina.

LISA



* L'associazione lesbica fiorentina L'AMANDORLA è nata ufficialmente nel maggio 1988. Il suo statuto è consultabile presso gli Archivi Lesbici Italiani (ALI), insieme a quello del CLI, per chi volesse prendere iniziative analoghe nella propria città. La finalità immediata de L'AMANDORLA è di costituire uno spazio specifico per le donne lesbiche, e a questo scopo ha già preso contatto con l'assessora alla Pubblica Istruzione Katia Franci e con tutti i Consigli di Quartiere. Per ora ogni mercoledì L'AMANDORLA fornisce un servizio di informazione telefonica dalle ore 21 (055-240384), ed un'occasione di incontro politico/culturale presso la Libreria delle Donne di Firenze, via Fiesolana 2B. Inoltre, il 15 di ogni mese viene organizzata una cena per sole donne. L'adesione come socia comporta un versamento minimo di l. 25.000 annue. Per richiedere la scheda di adesione e per altre informazioni, scrivere a: L'AMANDORLA, c/o Libreria delle Donne, via Fiesolana 2B , 50121 Firenze; oppure telefonare il mercoledì sera allo 055-240384.

° LE STREGHE SON TORNATE. Venerdì 24 luglio, dalle ore 21,30 fino all'alba, il CLI ha chiuso la "stagione" al Centro Femminista con una festa magica su questo tema. Tarocchi, lettura della mano, incantesimi attorno al falò, rituali (tra cui molto apprezzato quello di Graziella, che ha tolto il malocchio a tutte!) hanno fatto da cornice, nel giardino del palazzo occupato, al ballo orchestrato dalle nostre DJ: Valentina & Valentina, Elena, Caterina. Nel salone della festa, un arredo blu circondava le tre grandi streghe del "murale" di Sara: raccolte attorno ad un "vero" fuoco con l'inevitabile gatto. Il ristorante "La taverna delle Sette Streghe" ha fornito la cena, mentre Doris ha distribuito la sua "bevanda magica" dalla formula segreta. Il prossimo appuntamento/festa romano sarà al ritorno dalle vacanze, dopo il soggiorno che il CLI organizza all'isola d'Elba dal 10 al 24 settembre. Per averne informazione tempestiva, visti i tempi mensili del Bollettino, telefonate alla Linea Lesbica di Firenze il mercoledì dalle ore 21 (055/240384).

° A Berlino, dall'1 all'8 ottobre si svolgerà la quarta settimana lesbica sul tema: "...E il movimento dunque si muove?", incontro del/dei movimento/i lesbico/i. Gli argomenti di discussione saranno moltissimi, con seminari; la sera si svolgeranno spettacoli. L'iscrizione agli eventi è a pagamento, perchè il convegno è autofinanziato. Le donne che guadagnano fino a 570.000 lire al mese avranno diritto ad una tessera ridotta, ed i prezzi sono differenziati. Per richiedere il programma completo ed informazioni sul viaggio e sui luoghi, scrivere a: Lesbenwoche, c/o Araquin, Bulowstr. 54, D-1000 Berlin West 30; oppure telefonare allo 0049/30/2151295 il lunedì dalle 18 alle 20 o il giovedì dalle 15 alle 18.

° A Saint Sauverur-en-Puisage, in Francia, paese natale della scrittrice Colette, verrà aperto nel trentacinquesimo anniversario della sua morte un museo a lei dedicato.

° Dal 19 al 21 agosto, si è tenuto ad Amsterdam il convegno regionale europeo dell'ILIS (International Lesbian Information Service). Delegate dei vari gruppi hanno discusso su come rafforzare la "rete" europea di solidarietà e sulle implicazioni politiche della futura "Europa 1992". Infatti nel '92 verranno aperti i confini tra i paesi europei membri della CEE, ed il Parlamento

europeo "sincronizzerà" molte leggi. Questo avrà un effetto anche sulla situazione legislativa e sociale delle lesbiche; occorre dunque agire tempestivamente contro la direzione politica repressiva imposta dalla "clausola 28" in Inghilterra, che può costituire un pericoloso e negativo "training" legislativo per gli altri paesi della comunità europea. Intanto "LESPOP", l'organizzazione londinese che fornisce assistenza legale alle lesbiche contro la discriminazione, ha già perduto i finanziamenti pubblici grazie ai quali poteva funzionare. LESPOP continua la sua attività, ma ha bisogno di aiuti finanziari da tutte. Indirizzo: Lespop, Wesley House, 4 Wild Court, London WC2. Tel. 01/8334996.

° A Milano, il 28 ottobre, farà tappa un gruppo olandese che con teatro e spettacoli musicali sta girando l'Europa per raccogliere adesioni internazionali e denaro per la campagna contro la "clausola 28" in Inghilterra.

° Il prossimo (e secondo) convegno delle lesbiche latino-americane si terrà in agosto o settembre 1989 in Perù. Per informazioni e contatti: Comision II Encuentro, c/o GALF, Casilla 110390, LIMA II, Perù.

° A Comiso, è in corso il processo contro Daniela Liberati e Francesca Migliavacca, due donne della Ragnatela (Campo di donne per la pace), l'associazione che lotta contro la presenza della base nucleare americana. Daniela e Francesca nell'estate del 1987 hanno compiuto il seguente "reato", come recita l'atto di accusa: "Con una vettura di proprietà e pilotata dalla prima, circolavano nel territorio e nell'abitato di Comiso, mentre la seconda con un megafono annunciava: -Attenzione, attenzione, avete dimenticato un missile che sta per esplodere". Perciò sono state incriminate ai sensi dell'art.656 del codice penale, che punisce "affermazioni false e tendenziose, procurato allarme nella popolazione". Le donne della Ragnatela chiedono di inviare telegrammi o cartoline di protesta a: Pretura di Comiso, Comiso 97013 (RG).

° A Torino dal 25 al 31 maggio scorso si è svolta la terza edizione della rassegna di cinema omosessuale. Sono state proiettate opere prevalentemente di maschi, tranne un'anteprima lesbica: "She must be seeing things" della statunitense Sheila McLaughlin.

° A Rotterdam dal 17 al 22 ottobre si svolgerà SATISFICTION, Festival della scrittura lesbica e gay in Europa, la cui organizzazione "mira esplicitamente ad un'eguale partecipazione di don=

ne e uomini". Hanno aderito circa 150 autrici e autori. Per richiedere il programma: Satisfiction, Festival Secretariat, P.O.Box 401, 3000 AK Rotterdam (Olanda).

° Le donne della Libreria di Milano hanno diffuso una lettera aperta in cui si dichiarano contro la procedibilità d'ufficio per il reato di stupro, rispolverando la loro vecchia posizione di dieci anni fa proprio alla vigilia dell'approvazione della legge contro la violenza sessuale, dopo il lungo iter parlamentare seguito alla presentazione del testo di legge del movimento femminista. Per avere una copia della lettera, richiederla a: Libreria delle Donne, via Dogana 2, 20100 Milano.

° Stati Uniti. La riforma della legge McCarran-Walter sull'immigrazione ha fornito il pretesto per inserire nel codice una ulteriore discriminazione contro le lesbiche e i gay. L'attuale legge infatti dà il diritto di escludere dal territorio americano a motivo di "fedi politiche non popolari, malattia mentale, poligamia e partecipazione a gruppi politici quali il partito comunista". Una speciale commissione, modificandola, vi ha inserito anche le "deviazioni sessuali". Il testo dovrà ora essere approvato dalla Corte di Giustizia.

° Madrid. Il 3-4-5 giugno, circa 700 lesbiche si sono incontrate in convegno. Tra gli argomenti affrontati: solitudine emozionale, rapporti tra donne, oppressione della "doppia vita", violenza contro le lesbiche. Durante il convegno le lesbiche di Pamplona hanno tenuto corsi di autodifesa. L'evento più significativo è stata la "Gran Besada" (grande baciata), manifestazione di massa organizzata nel centro della città nella giornata di sabato, con centinaia di donne che si sono appassionatamente bacciate in pubblico.

° Inghilterra. Il London Irish Women's Center ha avuto un "taglio" del 25% sui finanziamenti di quest'anno. Contemporaneamente, le donne sono state diffidate dall'impiegare finanziamenti pubblici "per qualsiasi scopo che costituisca una intenzionale promozione dell'omosessualità, secondo la clausola 28 dell'atto governativo". Le donne del Centro hanno deciso di resistere a questa intimidazione protestando presso il consiglio comunale, e di unirsi all'OLGA, l'organizzazione che difende i diritti civili delle lesbiche e dei gays, nella campagna contro l'attuale repressione. Anche a Brighton, le donne del gruppo WEA (Workers Educational Association), che negli ultimi anni avevano organizzato corsi sul lesbi-

smo e sulla letteratura lesbica, sono state avvertire di togliere la parola "lesbica" dal titolo dei futuri corsi, oppure di abolirli. L'intimidatoria circolare governativa è stata inoltre inviata da tutti gli enti locali ai gruppi di donne che ricevono soldi dallo stato, con il rischio di innescare un meccanismo di auto-discriminazione tra le donne a causa della paura del ricatto (ciò che in paesi come il nostro avviene quasi spontaneamente). Riprendiamo queste notizie dalla rivista femminista OUTWRITE, che continua a segnalare gli effetti della "clause 28" e che dedicherà il suo numero di settembre al Convegno Lesbico contro la clausola. La solidarietà è estremamente necessaria perchè l'attacco contro il lesbismo è solo l'inizio di un attacco più generale contro le conquiste delle donne. Infatti, anche la Biblioteca Femminista di Londra ha perso il suo finanziamento e rischia la chiusura.

* A Camden, Inghilterra, nello Chequers Cafe di Chalk Farm Road, due lesbiche sono state cacciate con la violenza dal proprietario con la sola spiegazione: "il mio bar non è un cesso pubblico". Nessuno dei presenti è intervenuto. Denunciando l'episodio, le due donne invitano a boicottare il locale.



Un'immagine e i manifesti della "Gran Baciata" di Madrid.

SEGNALIBRO

.....

LE PUBBLICAZIONI DEL CLI

- ° IL NOSTRO MONDO COMUNE, un contributo del CLI al dibattito aperto nel "Sottosopra verde" dal gruppo della Libreria delle Donne di Milano. Felina Editrice, L. 4.000 (esaurito, disponibile in fotocopia presso gli ALI).
- ° IL QUESTIONARIO DEL CLI. Settanta donne lesbiche rispondono a 200 domande. L. 4.000
- ° DIFFIDENZA DELLA DIFFERENZA. Trascrizione del gruppo su questo tema al convegno lesbico di Bologna. L. 3.000
- ° POERESIA - 50 VOCI DI UNA DIFFERENZA. Antologia di poesia lesbica. L. 10.000
- ° AGENDONNA. Tutti gli indirizzi dei luoghi delle donne in Italia. L. 5.000
- ° LA COLLEZIONE DEL BOLLETTINO DEL CLI. Tutti i numeri disponibili dal 1981 ad oggi. L. 50.000
- ° CATALOGO DI RIVISTE LESBICHE. Informazioni, testate e indirizzi di tutte le riviste lesbiche nel mondo. L. 4.000

Le pubblicazioni possono essere ordinate per posta versando l'importo corrispondente sul ccp N. 77908002 intestato a: CLI, via San Francesco di Sales 1A, 00165 Roma; e specificando il titolo sull'apposito spazio bianco sul retro del bollettino di versamento.

.....

- ° La Libreria delle Donne di Roma ha stampato una Bibliografia sul lesbismo che comprende tutti i testi reperibili in italiano, ragionati e divisi per saggistica, riviste, narrativa e poesia. La bibliografia costa 3.000 lire e può essere acquistata direttamente nella Libreria, o richiesta inviando i soldi (più 1.300 di spese postali) a: Libreria delle Donne, piazza Farnese 103, 00186 Roma.

° Al Théâtre de Poche di Parigi, Rachel Salik ha messo in scena "Pour l'amour de Marie Salat" di Régine Deforges, storia d'amore tra una sarta e un'operaia in un villaggio francese agli inizi del secolo, raccontata attraverso le cartoline postali che esse si scrivono.

° LISN (Lesbian Information Service Newsletter) è una pubblicazione lesbico-femminista solo per donne. E' mensile e contiene notizie nazionali e internazionali, lettere, recensioni, racconti. Indirizzo: PO BOX 194, Leicester LE1 9HP (GB).

° Il numero di Luglio-agosto della rivista francese LESBIA è in gran parte dedicato ad un profilo della scrittrice lesbica Nicole Brossard. Inoltre, l'editoriale della rivista denuncia un fatto avvenuto il 29 maggio: le due "cassiere" di una festa organizzata per il finanziamento del giornale sono state aggredite, rientrando a casa, a colpi di bombe lacrimogene e rapinate dell'incasso. Autrici del "colpo", due donne mascherate.

° In "Inessential Women: Problem of Exclusion in Feminist Thought", (Beacon), Elizabeth V. Spelman analizza l'esclusione culturale e classista operata dal pensiero femminista, nella ricerca storica, delle donne lesbiche, nere, appartenenti a minoranze religiose, operaie o di classe povera; ed afferma l'esigenza di uscire da un'ottica troppo esclusivamente centrata sulle donne bianche, borghesi, eterosessuali e cristiane.

° La scrittrice statunitense Alexandra Ripley è stata scelta tra numerosissimi candidati dall'editore Belfond per inventare il seguito del romanzo "Via col vento" di Margaret Mitchell, pubblicato nel 1936. Il nuovo romanzo, che dovrà essere consegnato all'inizio del 1990, si intitolerà "Domani è un altro giorno". Ovviamente speriamo tutte in una storia lesbica...

° "Square Peg", trimestrale inglese di "arte, sesso, letteratura e politica sessuale" per lesbiche e gay, compie cinque anni. Il collettivo di redazione lo pubblicizza come "la rivista per i pervertiti contemporanei". Indirizzo: SP Collective, BM Square Peg, London WC1N 3XX.

SUL PROSSIMO NUMERO DEL BOLLETTINO PROSEGUE LA RUBRICA

RACCONTI PER IL GIORNO/RACCONTI PER LA NOTTE

curata dal Gruppo del Mercoledì di Firenze



.....
Il gruppo aperto del CLI si riunisce ogni martedì al Centro Fem-
minista Separatista di via San Francesco di Sales 1A (tel. 6864201),
dalle ore 20,30 in poi.
.....

Hanno collaborato a questo nu-
mero: Cristina Boro, Bartolomea,
Gruppo Corrispondenza, Lisa,
Rosanna. A p.17 foto di Uly
Martin. In copertina: Djuna Bar-
nes fotografata nel 1928 da
Berenice Abbott.

Stampato in proprio

L'abbonamento al Bollettino costa L.15.000 (semestrale) o
L. 30.000 (annuale) da versare sul ccp 77908002 intestando
a: CLI, via S.Francesco di Sales 1A, 00165 Roma. Lo riceve=
rete a casa tutti i mesi in busta chiusa.